

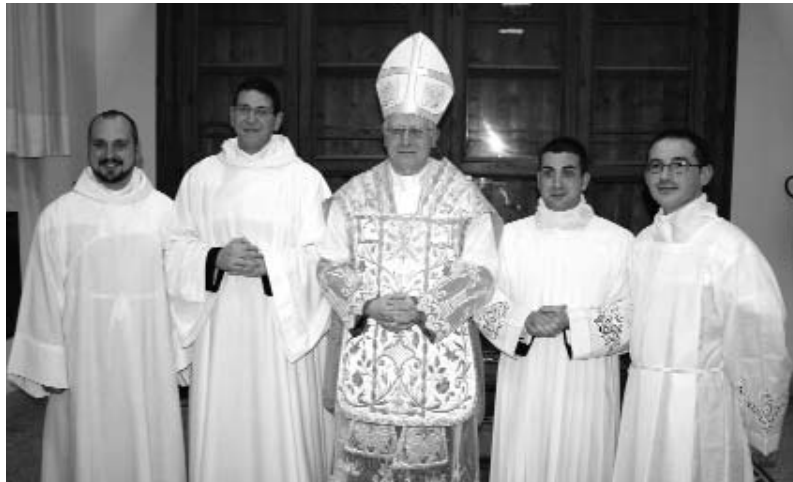
Due seminaristi hanno ricevuto il ministero dell'Accolitato

Si tratta di Francesco Paglia e Andrea Viselli

Giovedì 2 aprile 2009, nella cappella "Mater Salvatoris" del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni due dei nostri compagni: Francesco Paglia della parrocchia di Boville Ernica e Andrea Viselli della parrocchia di Strangolagalli, hanno ricevuto il ministero dell'Accolitato nella celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo, S. E. Mons. Ambrogio Spreafico. Durante la celebrazione il Vescovo ha diretto a tutti le parole dell'omelia, partendo dalla lettura del libro del Deuteronomio ha ricordato che il servizio al prossimo deve essere nutrito dalla Parola di Dio, della quale gli accoliti sono chiamati ad essere sempre più testimoni autentici, e che richiede loro obbedienza, senza compromessi, per il bene di tutto il Popolo di Dio. "Il problema del discepolo di Gesù, e del prete ancora di più, è l'ascolto, cari amici. Solo se si ascolta il Signore, si vive e si cresce, altrimenti ci si inaridisce e si muore. Il tanto pensare a sé non fa vivere, ma fa morire".

È un passo importante per i due seminaristi. Il ministero dell'accollitato, infatti, abilita al servizio liturgico e più precisamente al servizio dell'altare, in aiuto del sacerdote e dei diaconi nella celebrazione dell'eucaristia. «A lui [l'accollito] spetta specialmente preparare l'altare e i vasi sacri, e distribuire ai fedeli l'eucaristia, della quale è ministro straordinario» (n. 65 di Principi e Norme del Messale Romano).

Francesco e Andrea, che avevano



L'immagine ritrae, a sinistra del Vescovo, Francesco Paglia e, alla sua destra, Andrea Viselli. Insieme a loro, altri due giovani seminaristi Pontificio Collegio Leoniano che nella medesima celebrazione hanno ricevuto l'Accolitato

già ricevuto il ministero del lettorato, ora saranno anche ministri straordinari della comunione, potranno far visita ai malati portando loro l'Eucaristia. Il Vescovo ha inoltre ricordato che «l'altare, il Cristo presente, rompe i nostri comodi equilibri. Era tardi quel giorno sulle rive del lago di Galilea. Tutti erano stanchi, tanto che i discepoli dicono a Gesù di congedare la folla "perché vada nei villaggi e nella campagna dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo". Sì, l'altare di Cristo raduna un popolo. (...) Voi stessi date loro da mangiare; il

Vangelo sembra quasi dirci che il Signore ha bisogno anche dei discepoli perché si compia il miracolo della moltiplicazione. Infatti è nella loro distribuzione che il cibo basta per tutti e persino ne avanza».

Continua così il cammino per Francesco e Andrea di avvicinamento al presbiterato. Ad entrambi vanno gli auguri di tutta la nostra diocesi, grati al Signore per il dono della loro vocazione.

I seminaristi

«Una legge sul fine vita contro derive eutanasiche»

Paola Binetti e Carlo Casini al convegno di "Scienza e Vita" sul testamento biologico

AUGUSTO CINELLI

La legge sul testamento biologico, già approvata in Senato e in attesa dell'esame della Camera, è un provvedimento necessario a difesa dell'indisponibilità della vita umana e contro l'introduzione di ogni forma di eutanasia nel nostro ordinamento. E' quanto sostenuto da Paola Binetti, deputato del Partito democratico, e Carlo Casini, europarlamentare del Partito Popolare, nell'incontro sulla legge del fine vita promosso nei giorni scorsi presso l'Abbazia di Casamari dall'Associazione "Scienza e Vita" della provincia di Frosinone. Inter-

pellati dal dottor Gianni Astrei, presidente dell'Associazione, in veste di moderatore, i due esponenti politici, impegnati da cattolici in differenti schieramenti, hanno ricostruito la genesi del provvedimento in materia di "Dichiarazioni anticipate di trattamento" all'interno della cornice culturale e giuridica delineatasi negli ultimi anni, segnata dall'evidente tentativo di forzare i principi ispiratori del nostro ordinamento giuridico, per introdurre l'autodeterminazione del soggetto e una visione individualista dell'esperienza della malattia. Un "disegno ideologico" perseguito dalla cultura radicale e

laicista, che ha trovato piena concretizzazione nel caso di Eluana Englaro, usato, come ha denunciato la Binetti, come "una vera e propria breccia di Porta Pia per arrivare, attraverso il conflitto tra poteri istituzionali, ad autorizzare la morte per legge". A tal proposito il deputato del Partito democratico ha citato l'attivismo ideologico di organismi come la Consulta di Bioetica, "interfaccia di un salotto laicista che da anni in Italia diffonde un palese orientamento culturale pro-eutanasia" e da cui provenivano diverse personalità scese in campo in prima persona al fianco di Beppino Englaro nelle drammatiche fasi finali della vita di Eluana. La Binetti ha inoltre fatto riferimento alla sbilanciata campagna mediatica in atto (da cui si distingue - ha detto - il lavoro di informazione svolto da *Avvenire*), che è a servizio di una strategia culturale che, sollevando la *pietas* nelle coscienze della gente, "mira surrettiziamente a introdurre nel nostro Paese l'eutanasia per via omissiva". Anche per Carlo Casini, da decenni impegnato in Europa sui temi della vita, il provvedimento

in discussione in Parlamento va nella giusta direzione, accettando il criterio dell'attualità delle dichiarazioni di trattamento e il carattere non vincolante per il medico delle dichiarazioni stesse. In tal modo, secondo il Presidente del Movimento per la Vita italiano, in opposizione a "una perversa interpretazione dell'articolo 32 della Costituzione", che non dà affatto un assoluto potere decisionale al paziente, la Legge recepisce "il principio dell'indisponibilità della vita" e riafferma "il valore della cura come presunzione di fondo dei desideri del malato" anche in casi difficili.

Il convegno ha ribadito con forza la necessità di un impegno coerente e unitario dei cattolici sui temi della vita e sui valori essenziali dell'antropologia cristiana, al di là degli schieramenti, come sostenuto dal vescovo diocesano monsignor Spreafico che, in apertura dell'incontro, aveva definito "un grande segno di civiltà" il fatto che nel nostro Paese i cattolici siano impegnati a non cedere alla cultura di morte e a prendere le difese della vita segnata dalla fragilità e dalla sofferenza.



Da sinistra: Carlo Casini, Gianni Astrei e Paola Binetti

Emergenza terremoto in Abruzzo: le iniziative

La Caritas Diocesana raccoglie fondi

Già lunedì, nelle ore immediatamente successive al sisma, la Caritas si è attivata per le popolazioni colpite dal terremoto nella vicina Abruzzo e il direttore, Marco Toti, nella giornata di martedì si è recato nelle aree colpite per valutare le varie necessità.

Onde evitare intralcio ai soccorsi e spreco di risorse, l'invito ad intervenire sul posto è rivolto a persone particolarmente qualificate (medici, psicologi, ...) che possono mettersi a disposizione della Caritas diocesana, ai suoi recapiti, per essere attivate al momento opportuno; mentre non sono necessari al momento interventi diretti di volontari nella zona del sisma.

Si può, da subito, dare il proprio contributo in denaro tramite la Caritas diocesana effettuando delle offerte con le modalità seguenti:

Versamenti intestati alla Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino con la causale

"TERREMOTO ABRUZZO":
Conto corrente postale: n. 17206038

oppure Conto corrente bancario:
presso la Banca Popolare del Frusinate
IBAN IT91 M052 9714 8010 0001 0083 434.



Domenica prossima colletta nazionale

La Presidenza della CEI, a nome dei Vescovi italiani, rinnova profonda partecipazione alle sofferenze e ai problemi delle popolazioni provate dal terremoto che ha provocato centinaia di morti, sconvolgendo la vita della città de L'Aquila e di numerosi centri limitrofi.

Per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali di chi è stato colpito da questa calamità, la Presidenza della CEI ha disposto lo stanziamento di tre milioni di euro dai fondi dell'otto per mille per iniziative di carità di rilievo nazionale. Tale somma sarà erogata tramite Caritas Italiana, già attiva per alleviare i disagi causati dal sisma e a cui è affidato il coordinamento degli interventi locali.

Consapevole della straordinaria gravità del sisma, la Presidenza della CEI indice anche una colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane il 19 aprile 2009, domenica *in albis*, come segno di solidarietà e di partecipazione di tutti i credenti ai bisogni materiali della gente abruzzese.

Comunicato

L'iniziativa del Frosinone Calcio: la società canarina, nella persona del Presidente Maurizio Stirpe, comunica che gli incassi delle restanti quattro gare interne, saranno interamente devoluti a favore delle vittime del tragico evento naturale che ha colpito la popolazione abruzzese e in occasione della gara interna con il Modena, all'interno di ogni settore dello stadio comunale, saranno allestite delle postazioni di raccolta fondi a favore delle vittime del terremoto.

Per info: www.frosinonecalcio.com/proabruzzo.htm
< <http://www.frosinonecalcio.com/proabruzzo.htm> >

